

TEATRO

**DANZA**  
**Bolzano in ballo tra Oriente e Africa**

Chi ama l'arte del movimento non perda Bolzano Danza, per l'apertura internazionale da Oriente all'Africa. Dal 14 al 30, si apre con il californiano Alonzo King Lies Ballet. Interessante *Made in Bangladesh* di Helena Waldmann e Aakash Odedra. E ancora Emanuel Gat, Rachid Ouramdane, il Balletto di Roma e i giovani italiani della rassegna Anticorpi. Bolzano, T. Comunale dal 14 [www.bolzano danza.it](http://www.bolzano danza.it)

**EVENTO**  
**A Monticchiello un paese in festa**

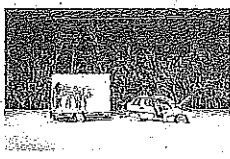
Giunge alla sua 50ma edizione, il rituale spettacolo del Teatro Povero di Monticchiello, con attori che sono anche abitanti locali. A debuttare il 23 è il testo condiviso *Notte di attesa*, la regia è come sempre di Andrea Cresti, e il lavoro ha per tema l'assedio: cosa avviene "fuori"? Cosa è successo prima? Monticchiello, P. della Comenda, dal 23 [www.teatropovero.it](http://www.teatropovero.it)



**FESTIVAL**  
**I performer alla Centrale di Fies**

Da sempre il festival più orientato a capire il cambiamento dei tempi attraverso il teatro, Drodessa s'intitola quest'anno "World breakers", "ciò che rompe il mondo", che sarà il filo comune tra i molti e eclettici appuntamenti. Alla 36ª edizione nella Centrale di Fies - una monumentale centrale idroelettrica in parte ancora funzionante - diventa un vero hub culturale con diverse attività creative, il festival è il momento clou e dal 22 al 30 luglio, firmato da Barbara Boninsegna con un pool di

giovani collaboratori, porta in Trentino oltre a performer internazionali, i migliori lavori della nuova scena europea: si va da Philippe Quesne con il bellissimo *La Melancolie des Dragons* allo speculativo *Socrate il sopravvissuto* di Anagor e ancora Mohamed El Khatib con *A beautiful ending*. Curiosità: *Zvzidal* dove una coppia di amanti è nel disastro di Chernobyl. Tra gli altri ospiti Teatro Sotterraneo, Vanja Smiljanic, Rabih Mroue. (a.b.) Dre (In), Centrale Fies, dal 22 [www.centralefies.it](http://www.centralefies.it)



**PERFORMANCE**  
**Se Shakespeare si mette in marcia**

C'è una terna di trekking shakespeareiani, con Arianna Scornmagna (il 26), con Laura Marinoni (il 27), e con Federica Fracassi (il 28), con orario alle 19,15, nella XXX edizione del Festival di Radicondoli, in programma dal 22 al 30 luglio. Officina artistica nel verde, in rapporto con la terra e con la cultura, il cantiere ha in serbo tra l'altro Graziano Piazza, Ulderico Pesce, Visibelli e Natalucci, Tindaro Granata, Savonarola rielaborato da Massini, un Cassola a cura di Massimo Lucioni, il Premio Garrone... Radicondoli, dal 22 al 30 [www.radicondoliarte.org](http://www.radicondoliarte.org)

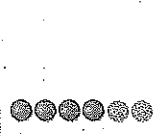
**ITINERANTE**  
**Transappenninica la vita è pendolare**

Uno spettacolo in treno da Pistoia sulla storica ferrovia Transappenninica in direzione Porretta, ascoltando le storie e la vita di chi la frequenta quotidianamente. I toscani della compagnia Gli Omini dopo aver intervistato i veri passeggeri, mettono in scena sullo stesso treno le loro storie di pendolari in *La corsa speciale*. Partenza dalla stazione di Pistoia alle 20.45. Pistoia, stazione ferroviaria, fino al 23 <https://www.facebook.com/progettoff/>



**DEBUTTO**  
**IL VANGELO DIVENTA UNA STORIA A PIU' VOCI**

"La sorella di Gesucristo" di Oscar De Summa Castiglione/Inequilibrio



ne di un paese che la modernità ha corrotto. Alessio Sfasciamacchina, Ulderico, Cicillo 'u barese, Rosario Tremulatera, Santo Pongone ognuno con il suo frammento di vita, compongono un mondo di sottocultura e fatalità, acutamente confuso e sbandato. Se nell'insuperato *Stasera sono in vena* De Summa dava l'impressione di raccontare anche un po' se stesso, qui la narrazione è in terza persona, ha più pensiero ma meno emozione e ritmo. È stato comunque lo spettacolo migliore, con il divertissement di Massimiliano Civica e dei Sacchi di Sabbia *Parole imbrogliate*, dell'ultimo weekend di Inequilibrio. Il festival toscano sta per essere spostato dal Castello Pasquini destinato a un restauro e a eventi più pop; nella nuova destinazione sarà difficile proseguire le residenze artistiche che sono l'attività annuale degli organizzatori di Armunia guidati da Fabio Masi e Angela Fumarola. Che ne sarà, dunque? Chiaro che un accordo va individuato: per Castiglione perché ritrovi l'anima culturale del suo passato e per il festival con un rinnovamento necessario. (anna baridettini)

Da un paio di stagioni la scena italiana ha scoperto Oscar De Summa, bravo attore-autore che riflette sui comportamenti collettivi nelle storie di uno specchio di Puglia, una provincia della provincia, che ha conosciuto e vissuto. Dopo *Stasera sono in vena*, *Diario di provincia*, ora torna a *La sorella di Gesucristo* (debutto al Festival Inequilibrio, domani al Kilowatt di San Sepolcro e il 21 al Teatro di Gualtieri). La formula è quella: il racconto a più voci di De Summa al microfono è scandito da musiche che danno il riferimento temporale (qui i Police, Annie Lennox per gli anni 80-90...) e, stavolta, anche dai bei disegni animati di Massimo Pastore. Si racconta della giovane Maria che con una Smith & Wesson in mano si avvia per le strade del paese in cerca della sua vittima, mentre intanto si solleva la rete di voci, sospetti e maldicenze. Il gesto finale svela il dolore di una donna violata da un uomo che cercava il suo attino inebriante. Il tetto racconto restituisce bene l'immagine di un paese che la modernità ha corrotto. Alessio Sfasciamacchina, Ulderico, Cicillo 'u barese, Rosario Tremulatera, Santo Pongone ognuno con il suo frammento di vita, compongono un mondo di sottocultura e fatalità, acutamente confuso e sbandato. Se nell'insuperato *Stasera sono in vena* De Summa dava l'impressione di raccontare anche un po' se stesso, qui la narrazione è in terza persona, ha più pensiero ma meno emozione e ritmo. È stato comunque lo spettacolo migliore, con il divertissement di Massimiliano Civica e dei Sacchi di Sabbia *Parole imbrogliate*, dell'ultimo weekend di Inequilibrio. Il festival toscano sta per essere spostato dal Castello Pasquini destinato a un restauro e a eventi più pop; nella nuova destinazione sarà difficile proseguire le residenze artistiche che sono l'attività annuale degli organizzatori di Armunia guidati da Fabio Masi e Angela Fumarola. Che ne sarà, dunque? Chiaro che un accordo va individuato: per Castiglione perché ritrovi l'anima culturale del suo passato e per il festival con un rinnovamento necessario. (anna baridettini)

MUSICA

**OPERA**  
**Torna la Turandot firmata Zeffirelli**

Continua la stagione di grandi riproposte nel più capiente palcoscenico all'aperto. Questa settimana, dopo *Aida*, *Carmen* e *Traviata* ritorna in scena *Turandot* di Puccini nell'allestimento 2010 di Franco Zeffirelli. Sul podio il giovane idolo di casa Andrea Battistoni che avrà a disposizione Oksana Dyka e Tiziana Caruso; Dario Di Vietri e Carlo Ventre, Carlo Cigni, Elena Arena, dal 23 [www.arena.it](http://www.arena.it)

**CLASSICA**  
**Schiere di solisti nel nome di Ravel**

Dal duo pianistico Katia e Marielle Labèque a Salvatore Accardo in quartetto e ottetto per Ravel e Mendelssohn. Sotto il segno del camerismo d'eccellenza il X Festival Festival internazionale di musica, giorno per giorno, fino al 31 raduna solisti di richiamo. Pietrasanta (Lu), Chiostro S. Agostino / La Rocca, dal 19 [www.pietrasantainconcerto.com](http://www.pietrasantainconcerto.com)



**POP**  
**L'arte del controllo secondo Beyoncé**

Artista, celebrità, icona. Una delle donne di spettacolo più potenti e apprezzate d'America, tenuta sotto stretta osservazione tanto dai b-boys quanto da *Forbes*. Beyoncé Knowles torna in Italia in data unica per presentare *Lemonade*, sesto album in studio solista uscito in aprile. Come il titolo suggerisce si tratta di un disco R&B fresco, dissettante ed eclettico, pieno di trovate, ospiti e collaboratori, alcuni prevedibili come la nuova star hip hop Kendrick Lamar, altri decisamente a sorpresa come Jack White o James Blake.

*Lemonade* è anche un c album visuale - ogni brano ha un suo video ad hoc - e, conoscendo il suo percorso artistico, è lecito aspettarsi un live spettacolare e con nei minimi dettagli, dalle coreografie alle luci. La sua lezione di vita: per liberi e vincenti nei mondi dell'entertainment bisogna avere più controllo possi su tutto il processo creat e produttivo. (matteo)



**ELETTRONICA**  
**Massive Attack ancora avventi**

La sbornia mediatica del hop è stata assorbita da i ma i Massive Attack ancora emozionano con musica avveniristica. Il collettivo di Bristol ha unito generi con una sensibilità unica cangiante ma peculiare, ha permesso di sopravvivere alle mode e di trasformare una forza propria irrefragabile e di formarsi. A inizio 2016 hanno pubblicato convincente *ep Rituals* e vede il ritorno del figlio J. Tricky, ospite in molti co 23 luglio, Astago (MI), Street Mu Firenze, Visarno Arena; 26 Roma Suona Bene; 27 Napoli, Arena Ft [www.massiveattack.co.uk](http://www.massiveattack.co.uk)

**ROCK**  
**Robert Plant e il sacro fuoco**

L'ex frontman dei Led Z tiene in vita il sacro fuoco per merito di una carriera tutt'altro che disprezzata 2012 condivide l'avvenimento musicale con i Sensational Shifters, band con la cui pubblicazione nel 2014 *of Lullaby and... the ceaseless ed è al lavoro sul prossimo ancora top secret. 20 luglio Astago (MI), Street Mu 24 Napoli, Arena Firenze; 24 Taormina (ME), Teatro Antico [www.robertplant.com](http://www.robertplant.com)*

RECENSIONI

**IN SCENA**  
**TUTTA LA VERITÀ NELLA FUGA DI NEDA**

"Hearing" Festival delle Colline Torinesi e di Santarangelo



(corso fino a oggi) dove l'anno scorso aveva presentato sempre con il suo gruppo di attori del Mehr Theatre Group il più intimista *Timeless*. È un teatro molto poco consolatorio quello di Koohestani e lo si capisce subito, dalle prime scene della cupa atmosfera di *Hearing* che, in una scena vuota, ci cala in un collegio iraniano, tra

A parlare della condizione femminile nei paesi islamici e di come quella religione umili il corpo delle donne al punto di nascondersi, si rischia di dire idee che non si condividono. Il teatro, specchio magico della realtà, come diceva Shakespeare, lo fa molto meglio. Spiega il teatro non di finzione o di convenzione ma di verità e disvelamento come è quello di Amir Reza Koohestani, regista di punta iraniano che ha portato uno spettacolo bello e potente come *Hearing*, prima al Festival delle Colline Torinesi dove è stato molto applaudito e ora al Festival di Santarangelo (in corso fino a oggi) dove l'anno scorso aveva presentato sempre con il suo gruppo di attori del Mehr Theatre Group il più intimista *Timeless*. È un teatro molto poco consolatorio quello di Koohestani e lo si capisce subito, dalle prime scene della cupa atmosfera di *Hearing* che, in una scena vuota, ci cala in un collegio iraniano, tra

giovani studentesse col velo. In un clima cupo, una presunta caposala seduta tra il pubblico interroga una ragazza, Sameneh, sola in palcoscenico, nel tentativo di farle confessare che la sua amica, Neda, ha fatto entrare un ragazzo in camera la notte di Capodanno, cosa proibita. Sameneh qualcosa confessa, Neda interrogata, invece, continua con sicurezza a negare. Qualche scena dopo ritroviamo le due ragazze ormai adulte, Sameneh vive ancora in Iran e vorrebbe il perdono di Neda che, si viene a sapere, era stata espulsa dal collegio. Ma andando avanti nel racconto scopriamo che, fuggita in Svezia, Neda è morta suicida quando le viene negato il permesso perché non riconosciuta una perseguitata dal regime. Doppia vittima, qui è ella, Neda, è il perno del racconto di Koohestani che procede per piani diversi: temporali, reali - perché c'è tutta una parte girata in diretta con una telecamera tra le quinte del teatro che porta il nostro sguardo verso altri luoghi-narrativi, perché tutto potrebbe anche essere un sogno o una immaginazione. Quel che colpisce, oltre all'intelligenza del linguaggio teatrale e alla bravura delle attrici è il senso di un lavoro teso e coraggioso che descrive un mondo fatto di sospetto, punitivo, sotto il controllo autoritario, carico di insinuazioni, rabbia. E soprattutto di assoluta insensatezza. (a.b.)



**DRAMMA**  
**STORIA DI ROMERO VESCOVO SCOMODO**

"Il marito del pastore" di Samuel Rovinski Festa del Teatro di San Miniato repliche fino al 20 luglio



(con il giusto approccio della calma e dei mezzi) dell'interprete Antonio Salines) parrebbero vic all'ignavia, mentre poi s'arriva a discorsi coraggiosi provocano il crimine degli "oligarci" (rappresen Rdoardo Siravo). La materia è complessa, la con è sorda. Senza scampo. (r.d.g.)

In tempi di stragi di rell mondo, va accolta con li con plauso, la decisione Festa del Teatro a San A scegliere quest'anno la tragica della morte infli salvadoregno monsigno Romero sull'altare delle chiesa nel 1980. Il testo ricostruisce un'esistenz campestre maltrattat prepotenti padroni è il del pastore di Samuel R lo spettacolo è affidato i regia dimostrativa e sc Maurizio Scaparro. Nor prevedibile aspetto agli Romero è considerato i pazienza è docilità che i